Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 10 Marzo 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 60

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

"Le questioni,, sul riposo festivo.

Ecco quel che ci scrive il nostro corrispondente da **Pordenone**:

8. — I nostri tabaccai per accordo preso tra loro, da qualche domenica tenevano le loro botteghe chiuse tutto il giorno; solo per turno una o due rimanevano aperte e ciò per il tanto predicato riposo festivo. L'Intendenza di Finanza di Udine, avuto notizia di tale nuova «abitudine», impose in questi giorni l'obbligo ai suddetti rivenditori di smerciare anche alla domenica sigari e tabacco, perchè il pubblico possa anche di festa, ed anzi di più, coltivare il vizio, e perchè l'Erario non risenta un danno dalle sue leggi, essendo il giorno della settimana che converte più sigari in fumo. In base quindi a tale ordine le privative oggi rimasero aperte fino a mezzogiorno. Ma oltre a tali rivendite, quasi tutte le dette botteghe sono ricche di generi alimentari, ed i negozianti misero in vendita anche questi, per non obbligarli a.... riposare, dal momento che vengono richiesti e che ne è permessa la vendita.

Anche qualche altro negoziante in coloniali aperse il proprio esercizio ed a quanto ci si assicura, domenica prossima quasi tutti riapriranno, di modo che ritorneremo al vecchio uso.

Se vogliamo poi parlare sinceramente, l'estendere il totale riposo festivo ai negozi di generi alimentari, riusciva dannoso tanto ai venditori che ai compratori, dei quali ultimi non pochi, per dimenticanza, per mancanza di tempo o di mezzi, per altra causa, non potevano fare le proprie provviste il giorno prima, ed alla domenica potevano soddisfare invece ai propri vizi, come per esempio andare all'osteria, ma non trovavano modo di comperare i generi di prima necessità.

Noi vogliamo essere un po' coscienziosi e dare uno sguardo a tutte le diverse condizioni economiche, specie quella dell'operaio, e non essere egoisti e pensare solo per chi è fornito di pecunia in ogni giorno della settimana.

Ritornando ora alla parte principale dell'argomento, osserviamo che col riaprirsi dei negozi di coloniali, anche altri che hanno attinenza con questi dovranno pure spalancare i loro battenti, se i proprietari non vorranno risentire un grave danno.

I macellai, per esempio, saranno costretti di ritornare pur essi al vecchio sistema, perchè se alla domenica il pubblico non troverà carne fresca da comperare, troverà invece da acquistare carne in conserva nei negozi di coloniali. Senza ricordare altri esempi, lasciamo che il tempo cammini, noi staremo a vedere ed a sentire, dichiarandoci però, come sempre, favorevoli al riposo settimanale perchè è umano che una persona che ha lavorato per sei giorni consecutivi possa dopo riposarne uno; ma volerlo questo giorno di riposo estendere per tutti alla domenica, è assolutamente impossibile perchè troppo lede gli interessi di tutti. Del resto, questo non è soltanto il convincimento nostro, ma è quello d'una grande maggioranza che ogni dì si fa più forte.

Pordenone, intanto, come altre città, comincia a riprendere un po' del vecchio movimento e noi ne siamo lieti; e tale contentezza si legge sul volto di tutti, fuorchè su quello di qualche nostro collega che ci fu e ci sarà forse ancora contrario, perchè troppo interessato nella questione. Uno specialmente di questi che battezzò le nostre idee, non tanto tempo fa, lamentazioni d'un «solitario», dovrà accorgersi che la parola «solitario» non doveva, usarla perchè troppo gli apparteneva e gli appartiene.

Ad ogni modo, per non venir meno ai doveri di colleganza, gli presentiamo le nostre condoglianze.

* * *

Ed ecco quel che ci scrive il nostro corrispondente da **Tarcento**, pure in data dell'8:

Oggi una circolare Prefettizia ordinava la chiusura nella intera domenica a tutti i negozii, esclusi quelli in commestibili. Il danno enorme che porta al paese tale disposizione, non ha l'eguale in tutta la Provincia, essendo qui nei giorni di Domenica mercato. Gemona tiene aperta mezza giornata; in montagna ancora non viene applicata la legge; così i negozianti locali saranno vittime della concorrenza dei paesi vicini, come sarebbero fra gli altri Artegna e Buia.

Il sig. Prefetto dovrebbe prendere un provvedimento radicale, cioè obbligare a chiudere in tutta la Provincia, applicando senz'altro la legge, come per esempio vi sono negozii che favoriti dalla legge tengono aperto perchè, fra i molteplici articoli, hanno anche quelli commestibili o di privativa: chi può sorvegliare che non vendano altri generi ?..

* * *

Da **Palmanova** poi ci scrivono in data di ieri:

9. — Ieri, si può immaginare con quanta gioia degli agenti, vennero aperti tutti i negozi coloniali in seguito all'ultima circolare dell'intendente di finanza che imponeva l'apertura delle rivendite nelle ore antimeridiane, facoltizzando ancora la vendita nelle ore del pomeriggio.

Questa ordinanza che ha fatto rompere l'accordo fra i negozianti per la chiusura domenicale, si presta alle più vive critiche, se non fosse altro perchè è in completa contraddizione con la legge stessa.

Infatti, il governo che impone ai negozianti di non vendere nelle domeniche i loro articoli esige la vendita dei tabacchi, genere che non è certamente di prima necessità...

Esso, il Governo, proprio lui, che dà il cattivo esempio di non voler osservare la legge!

Così, fra i grandi benefici apportati da questa legge piena di eccezioni e clausole, avremo questo: che nel pomeriggio chi ha fame dovrà comperare... un sigaro!..

E un'altra osservazione: o non sapeva il signor ministero delle finanze, prima d'ora il contegno che avrebbe avuto da imporre ai suoi «dipendenti» rivenditori di privative, che viene ora, dopo quattro settimane, a rompere le scatole ai negozianti?.. dopo che questi sia pure a malincuore si erano adattati per la chiusura domenicale?

* * *

E da **Udine**, ci scrisse una lettera il negoziante signor Umberto Ligugnana, spiegando ch'egli, nell'aprire domenica il proprio negozio e nel proposito di protrarne l'apertura fino alle ore 14, non intendeva mettere impedimento all'applicazione della legge sul riposo festivo, ma semplicemente «inviare» col suo atto una intensa agitazione per indurre le Intendenze di Finanza a revocare l'ordine alle rivendite privative ed ai negozi misti (dove si vendono anche privative) della apertura completa per turno. La lettera essendo già stata pubblicata su altro giornale, crediamo cessata la opportunità di stamparla, benchè ieri annunciata; tanto più che l'agitazione desiderata dal signor Ligugnana avrà, nella settimana corrente, modo di affermarsi nelle riunioni che saranno tenute dai negozianti e dagli agenti.

Comeglians

Ancora dell'acquedotto.

9. — Mi si riferisce che il Sindaco abbia già due volte invitato l'impresario Polzot per la stipulazione del contratto d'appalto lavori dell'acquedotto del Capoluogo e frazioni di Povolaro e Maranzanis, di cui il mio articolo di giorni fa. Non capisco perchè quest'ultimo non sia intervenuto finora, malgrado gli inviti fattigli, dato le condizioni d'appalto giusto l'art. 3 del capitolato amministrativo approvato fin dal 23 giugno u. s. per tale conto, vistato dalla spettabile autorità tutoria il 10 luglio, le quali impongono al deliberatario di doversi presentare nell'Ufficio Municipale, entro quindici giorni dell'eseguita deliberazione per la stipulazione del relativo contratto.

E ciò che mi stupisce anche, è il modo d'agire dell'amministrazione: perchè non esige che l'appaltatore osservi i patti?

Non sarebbe stato bene, se durante la stagione invernale, non pretendo cominciare i lavori, si avesse in mano, regolarmente approvato, il contratto d'appalto, e poter subito che si presentasse il tempo propizio, praticarne la consegna. E invece? Invece, all'atto in cui scrivo, non vi fu alcuna stipulazione tra le parti contraenti! Ma il Sindaco, la G. M., non ha letto l'articolo 7, del capitolato amministrativo, ove stabilisce che se il deliberatario non si presentasse entro il termine stabilito, per la stipulazione del contratto, esso perderebbe la cauzione provvisoria prestata?... Non ha preso cognizione del capitolato generale, e precisamente dell'art. 12? E cosa si aspetta dunque? Un po' di energia ci vuole, signori amministratori! Se non userete energia nel far rispettare gli obblighi, torneremo ad un altro inverno senza il nuovo acquedotto!... Che se ciò malgrado non si potesse ottenere, il Comune potrà, per soddisfare finalmente i bisogni della popolazione, procedere da sè ed eseguire il lavoro in economia. Gli amministratori plaudirebbero!

Cividale

— L'allargamento del Ponte del Diavolo.

Com'è noto, il nostro Consiglio comunale, in una delle ultime sedute, accogliendo unanimemente la proposta della Giunta nei riguardi delle riparazioni ai parapetti del Ponte del Diavolo, deliberava di approfondire gli studi anche sulle condizioni statiche del Ponte e sul problema dell'allargamento, reclamato dalle nuove esigenze del traffico cittadino, ed incaricava l'Amministrazione di scegliere l'ingegnere a tale scopo.

La Giunta comunale scelse il nostro concittadino ing. Ernesto de Paciani, nome d'indiscutibile valore, il quale, prima d'ogni altra cosa, dovrà conferire (e lo farà in breve) coll'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, essendo il Ponte monumento nazionale e quindi soggetto alla vigilanza governativa.

L'ing. Baciani, non appena avrà avuto il permesso dall'ufficio suddetto, riferirà al Municipio per dare mano al progetto; in caso diverso, egli rassegnerà l'incarico avuto.

L'egregio ingegnere al quale ci siamo rivolti per sapere qualche cosa su questo argomento che interessa non solo Cividale, ma tutta la provincia per il crescente traffico commerciale, opina che molto probabilmente l'Ufficio regionale porrà il Veto, perchè il Ponte è così semplice, così schietto nella sua architettura e nelle sue linee dominanti, che la più piccola modificazione od aggiunta di elementi costruttivi, anche semplicissimi, lo guasterebbe, togliendo parte della sua bellezza.

E siccome senza tali lavori, non è possibile l'allargamento, così questo per ora, resterà probabilmente, un pio desiderio di tutti coloro che, non curandosi d'arte o di storia, preferiramo un passaggio comodo e sicuro in quel punto che è l'unico per recarsi ai nostri floridissimi mercati bovini.

Si prevede, quindi, una lotta, (incruente s'intende) fra queste due categorie di persone e se si arriverà all'allargamento del Ponte, sentiremo dire in buon friulano: *Lu han slargiat ma no l'è plui chell:* oppure in Veneziano: *Pezo el tacon del buso!*

— La visita del nostro deputato.

Come abbiamo annunciato, sabato, 7 corrente, fu a Cividale l'on. Morpurgo, il quale conferì con la Giunta Municipale e col Comitato locale per il Monumento ad Adelaide Ristori.

Non potendovi riferire le diverse comunicazioni che l'egregio deputato fece su argomenti di eminente interesse regionale, vi dirò che egli riferì sull'andamento delle sottoscrizioni per il monumento alla Ristori e su tutto quanto ha fatto il comitato Nazionale per la costituzione di comitati locali nel Regno ed all'estero.

Eccovi in proposito l'elenco delle prime sottoscrizioni: L. 1000 della Regina Margherita e 500 del Municipio di Roma; 500 del Ministero della P. I.; 100 Domenico Oliva, 100 on. Morpurgo, 100 comm. Apolloni, 100 comm. Basevi, 100 principe Ruffo di Calabria, 50 prof. comm. Pasetti, 50 co. V. Deciani, 50 onor. Barzilai, 100 Flavio Andò, in aggiunta al ricavato della recita di Milano.

Oltre ai comitati, già costituiti, di Torino, Milano, Udine e Cividale sono in corso di formazione quelli di Firenze, Catania, Bologna, Genova, Palermo, Messina, Napoli, Siena, Bari, Ferrara, Vicenza, Livorno, Arezzo, Padova, Urbino, Piacenza ed altri ancora.

— Dimissioni dell'assessore Paciani.

L'egregio sig. Giuseppe nob. Paciani, che da parecchio tempo si sentiva a disagio nella nostra Amministrazione comunale per dissensi nati in seno alla stessa, ha presentato le sue dimissioni da assessore per la P. G. per motivi suoi particolari. I colleghi della Giunta lavorano per fargliele ritirare; ma egli pare irremovibile nella sua decisione.

— Strade orribili.

Tutte le strade dei nostri dintorni, sono diventate impraticabili, a cagione della melma che si è formata per le pioggie e per il continuo traffico di carri; dappertutto si va manifestando la deficenza della ghiaia e della manutenzione: La strada bassa del mercato è un lago di fango i pressi della stazione, il Ponte sono pure intransitabili.

Occorre ghiaia e buona ghiaia in abbondanza!

Tolmezzo

— Le solenni onoranze al Cav. Morocutti.

Oggi ebbero luogo i funebri, che riuscirono oltremodo solenni, del compianto Cav. Cristoforo Morocutti.

Numerosissimi gli amici, i parenti e gli ammiratori del defunto, accorsi da diverse parti della Carnia e della Provincia. Numerose le corone delle figlie, dei parenti, ed amici; splendida quella del Comune al benemerito cittadino portata da due guardie Comunali.

Reggevano i cordoni il sig. Ciani Gio-Battista, in rappresentanza del Municipio, il Presidente del Tribunale cav. Gio-Batta Policreti, il cav. Vittorio Tavoschi, ed il Tenente locale di Finanza Gianfranceschi.

Erano rappresentate con bandiera la Società del Tiro a segno e la Società operaia.

Noto, fra le rappresentanze: il cav. Dante Linussio, il cav. Lino De Marchi, l'ispettore forestale Serem Ferdinando, l'ing. Gio. Batta Calligaris, il sig. Nicolò Brunetti di Pontebba, in rappresentanza anche del sindaco di Pontebba cav. Englaro, cav. Valtolina Paolo, il dott. Riccardo Spinotti, il direttore di queste poste sig. Attilio Ersettig, il dott. Gio. Batta Quaglia, Girolamo Schiavi, dott. Dante Marpillero, dott. Giulio Montemezzo per il R. Commissario, dott. Melatto Cominotti, dott. Candussio, ing. Moro, dott. Pietro Moro, notaio Mussinano, dott. Luigi Quaglia in rappresentanza anche del comm. Ignazio Renier, gli insegnanti Marchetti e Lombardi, dott. Marchiettano, rag. Cacitti, Levi, Dal Col tenente dei RR. Carabinieri, Gianfranceschi tenente di Finanza, dott. Moro Francesco, la Giunta ed i consiglieri comunali quasi al completo, ed altri ancora. Faceva servizio la Banda cittadina.

Seguiva poi la bara uno stuolo infinito di popolo quale mai si era visto in altre consimili circostanze.

Quel popolo, per il quale buon «Sior Cristof» diede tutta la sua vita e la sua anima mite e buona volle oggi rendergli una solenne imponente dimostrazione d'affetto, di compianto.

Dopo breve sosta in chiesa, il corteo mosse alla volta del cimitero dove sulla fossa disse di lui degnamente il sig. G.Batta Cani per la rappresentanza municipale.

Cristoforo Morasutti, egli disse non è più fra noi: ma egli lascia dietro di se larga eredità d'affetto, perchè la sua vita di patriota, di cittadino, di funzionario fu mirabile per rettitudine, attività ed intelligenza, sia ch'ei volgesse l'opera sua in pro della famiglia, sia che la spiegasse in pro dei concittadini, del comune e della patria.

Disse quindi brevi parole il sig. M. Carli Agente delle Imposte e la mesta cerimonia ebbe termine.

— L'ex sindaco Tavoschi cavaliere.

Apprendiamo con viva compiacenza che il sig. Vittorio Tavoschi già nostro Sindaco, fu con recente decreto nominato cavaliere della Corona. Congratulazioni.

Maniago.

— Per la propaganda cattolica.

(Italo). 9. Ieri alle ore 16 nella sala teatrale Zecchini, il reverendo Don Annibale Giordani tenne una conferenza sull'organizzazione del partito cattolico italiano. La sala era stipata di pubblico, tanto che si dovette rimandare molte persone perchè non c'era più spazio. Si calcola vi fossero circa 500 ascoltatori.

L'egregio conferenziere parlò per oltre un'ora di seguito, confermando sempre più la sua fama di dotto e valentissimo oratore ed infaticabile propagandista.

Impossibile riassumere neppure la lunga conferenza. Diremo solo che l'oratore piacque molto, anche perchè si mantenne relativamente sereno, sia nel sostenere le sue idee, che nel combattere quelle degli avversari; e che perciò fu ascoltato da tutti con molta attenzione e più volte calorosamente applaudito.

Palmanova

— Società operaia.

Ieri, in seconda convocazione, ebbe luogo l'assemblea generale dell'operaia. Fu approvato il conto morale finanziario 1907, ed i revisori dei conti, nella loro ampia e chiara relazione, lasciarono vedere la necessità dell'istituzione delle case operaie.

Sulle modifiche all'art. 3 dello Statuto, che riguarda l'iscrizione nella Società delle donne le quali, come lo dimostrano le cifre, portono un passivo annuo di circa L. 50, vi fu lunga discussione.

Su proposta del sig. E. Bert, si stabilì di incaricare la presidenza perchè nomini una commissione affinchè studi e trovi il modo migliore di risolvere la questione.

— Ballo mascherato.

Si annuncia per la notte del sabato 28 marzo, al solito Politeama, una veglia mascherata.

— Club ciclistico.

Il Club ciclistico aveva ieri convocati i propri soci in assemblea generale. V'intervennero una ventina. Fu data lettura del resoconto finanziario dall'epoca delle feste pel X anno della fondazione del Club a 31 dicembre 1907. Il deficit incontrato in quell'occasione oggi è quasi totalmente sparito.

La relazione specifica tutti i fatti che contribuirono all'esito delle feste, finanziariamente disastroso, fra i quali, principalmente il cattivo tempo, non imputabile agli organizzatori.

Per acclamazione fu riconfermata in carica l'attuale presidenza e nominata una «commissione sportiva» perchè s'occupi di dare maggior vita ed energia al nostro club.

Spilimbergo

— Impiegati che partono.

Con recente nota ministeriale, il sig. Carlo Boria, Vice-Cancelliere nella nostra Pretura, fu traslocato in quella di Moggio Udinese, coll'ufficio di Cancelliere. Anche il sig. De Simon Domenico, Recevitore del dazio, da parecchi anni qui residente, ci lascierà, essendo trasferito all'Ufficio d'Amministrazione della ditta Trezza in Udine. Ad entrambi, un saluto cordiale ed i migliori auguri.

— Contravvenzione.

Dall'egregio nostro maresciallo sig. Michielutti vennero ieri posti in contravvenzione certi Quinto Romersa e Giovanni Tositti ambedue di Castelnuovo del Friuli, per aver, senza la debita autorizzazione, arruolato 40 operai per portarli nelle miniere di Montevideo; ciò contrariamente a quanto dispone la legge sull'emigrazione.

S. Daniele

— Scherzando con le armi.

Giunge notizia da Carpacco, che due ragazzi entrati in una stanza dove trovavasi incostudito un fucile carico si posero imprudentemente a scherzare. Una fucilata, casualmente partita, ferì uno dei due ragazzi che per pochi centimetri non venne colpito in pieno costato.

Salvo complicazioni, ne avrà per 15 giorni.

Furono sul posto i carabinieri; il padre del giovanotto feritore si era reso latitante.

Rive d'Arcano.

Mortali effetti della cattiva acqua potabile

A dimostrare una volta di più i danni portati a queste popolazioni delle pessime acque potabili che sono obbligate a bere, finchè il tanto sospirato acquedotto del Rio Gelato non venga a risanare una così bella regione, accenniamo, a titolo di cronaca ai seguenti dolorosissimi fatti verificatisi negli ultimi giorni a Giavons e a Rodeano Alto.

Si manifestò in alcuni ragazzi di quei paesi una malattia, che aveva tutti i caratteri della meningite cerebro-spinale, constatati tali caratteri anche dal medico provinciale, in una sua prima visita fatta la scorsa settimana.

Però, dall'esame microscopico e batteriologico fatto molto accuratamente del prof. Berghinz sul liquido cefalo-rachidiano raccolto colla puntura lombare dal canale vertebrale del malato più grave di Giavons sarebbe risultata l'assenza di ogni germe infettivo nonchè la assenza di ogni carattere infiammatorio; per cui la causa della grave e strana malattia rimaneva ancora avvolta sulla più penosa incertezza.

Domenica mattina il Sindaco di Rive d'Arcano telegrafò al Prefetto la morte del ragazzo di Giavons. Gli fu subito risposto che all'indomani sarebbe arrivato sul luogo il medico provinciale, per la autopsia del cadavere.

E l'autopsia fu eseguita appunto ieri mattina dal medico prov. dott. Fratini, assistito dal dott. Castellani, e in presenza del Sindaco e del dott. Danieli di Fagagna.

Aperto il cranio, non si constatò alcun segno di processi infiammatori nè alle menengi nè al cervello, confermando così quindi pienamente il reperto microscopico e batteriologico riscontrato nel laboratorio dal prof. Barghinz. Soltanto meningi e cervello erano fortemente iperemizzati, ossia congestionati, senza che si potesse rilevare la causa di ciò.

Ma, aperto il ventre, una tal causa non tardò a manifestarsi. Il ragazzo, durante la grave malattia, che durò oltre dieci giorni, aiutato anche dalle apposite cure, espulse moltissimi vermi intestinali (elminti). Ad onta di questo, però, nel suo intestino tenue ve ne era ancora un ammasso veramente considerevole e impressionante, che aveva prodotto l'infiammazione della mucosa per un lungo tratto e che evidentemente per via riflessa, a mezzo dei rami nevrosi del simpatico, come in tali casi può avvenire, occasionò la gravissima ipiremia cerebrale e meningea che fu causa della morte.

Tutto quindi rimaneva spiegato. Non erano i germi importati da lontano di una della più terribili infezioni, ma erano le comuni uova degli elminti, bevute colle acque del Ledra, che avevano prodotto delle elmintiasi tanto gravi da occasionare fenomeni (mortali in due casi) che simularono le meningite celebro-spinale infettiva tanto temuta.

L'autopsia di ieri lasciò da un lato più tranquille queste popolazioni, perchè le rassicurò circa l'assenza di un grave pericolo d'origine lontana; ma li lasciò per altro pensierose per la constatazione di un periodo locale continuo, dovuto alle pessime acque potabili di cui per necessità devono far uso quotidiano, acque che apportano loro non soltanto il tifo, come l'anno scorso, ma anche l'elmintiasi grave così da produrre la morte!

Oh! venga, venga il provvidenziale acquedotto del Rio Gelato! La grave spesa che esso rappresenta sarà di gran lunga compensata da tante floride vite risparmiate alle morte, da tanti dolori evitati, da tante energie nuove che si svolgeranno da popolazioni più sane e più forti.

Gli armamenti dell'Austria alla frontiera e la situazione dell'Italia.

La *Nazione* di Firenze pubblicò ieri un lungo articolo del suo direttore Vico Mantegazza sugli armamenti austriaci alla frontiera italiana.

Egli comincia col rilevare come all'indomani delle manifestazioni ufficiali di amicizia tra l'Austria e l'Italia — convegni di ministri, discorsi e banchetti — sia sempre avvenuto qualche cosa che ha dimostrato nel modo più evidente, che a queste buone relazioni diplomatiche non corrisponde purtroppo il sentimento dei due paesi (come i disordini di Pergine e le scene selvaggie di Sussak) e sono stati annunziati, da parte del Governo di Vienna, misure o provvedimenti che hanno di mira l'Italia. Così, secondo l'articolista, la domanda di credito di 400 milioni per l'esercito e la marina austriaca, avvenuta all'indomani del colloquio di Abbazia; così i continui progressivi aumenti di truppe nel Tirolo, in Carinzia, nella Carniola, nel Litorale, in Dalmazia. In cinque anni anni — dal 1903 alla fine del 1907 — l'Austria ha portato ai nostri confini altri 12.660 uomini e le truppe — nei territori del III, XIII XIV e XV corpo d'armata — sono state ripartite in modo da aumentare gli effettivi nelle zone più prossime al confine. Le guarnigioni di Innsbruck, di Trento, di Pola, di Cattaro, sono state rinforzate e sono state costituite, fra lo Stelvio e il golfo di Trieste, 17 nuove guarnigioni.

In caso di guerra l'Austria potrebbe rapidamente portare alla nostra frontiera — oltre quattro corpi d'armata di prima linea — tre, e forse quattro corpi d'armata di seconda linea.

A tutte queste forze l'Italia non potrebbe opporre che tre corpi d'armata, cioè quelli di Milano, di Verona e di Bologna. Inoltre l'Austria ha la sua frontiera guernita di forti corazzati modernissimi, e l'enorme vantaggio di potervi concentrare rapidamente altre forze grazie alle cinque ferrovie di cui dispone.

L'obbiettivo che l'Austria si propone di raggiungere con questi armamenti non è secondo Vico Mantegazza quello di prepararsi ad una guerra con l'Italia. L'obbiettivo è anzi di evitare questa guerra ma di mettere l'Italia in condizioni da non potersi muovere, da non poter far nulla — stretta in un cerchio di ferro — il giorno in cui, maturate le cose, l'Austria procederà alla realizzazione dei suoi piani altrove — nel Sangiaccato, in Macedonia.

Altri fatti ricorda ancora l'articolista per mettere in rilievo il riserbo, la prudenza dell'Italia, la sua arrendevolezza di fronte all'Austria, fino a quello recentissimo della soppressione della relazione Pais.

Egli conclude affermando che una soluzione s'impone. Poichè ormai — secondo lui — bisogna scegliere. O provvedere con la massima urgenza agli armamenti, alla sistemazione militare del confine orientale, aumentando le spese, o rinunziare per sempre a tutte le nostre aspirazioni ed anche al solo e modesto programma di conservare la posizione che l'Italia ha attualmente.

Ufficio Pubblicità A. MANZONI e C. - Udine Via della Posta 7. Telefono 273

Pordenone

Mortale disgrazia.

9. Questa sera, poco prima delle sei, il sig. Giuseppe Zanchetta che tiene osteria in Piazza del Cristo, dava incarico ai facchini Virgilio Bianchet e Amadio Del Cont, di scaricare da un carro e quindi di trasportare nel suo esercizio, una botte di vino di circa 6 ettolitri.

I due facchini si accinsero alla loro opera, e già la botte stava pea essere messa a terra; ma per unr falsa mossa o per altra causa non precisata il facchino Amadio Del Cont non fu più in caso di sostenere la botte; i suoi ginocchi si piegarono ed il fusto cadendo fracassavagli la testa contro il selciato.

Raccolto e soccorso prontamente, spirava quasi subito mentre lo si trasportava al vicino ospitale.

Il disgraziato aveva appena 34 anni e lascia la moglie con una tenera bambina, nonchè la vecchia madre di cui era l'unico sostegno!

— Teatro sociale.

9 — Domenica sera, martedì, la compagnia drammatica Italiana Vittorina Duse darà la sua prima rappresentazione con «Madame Sans Gêne» commedia in 3 atti e 1 prologo di V. Sardou.

Moggio.

— Il 35.o anniversario della filarmonica.

9. Ieri si festeggiò qui il 35 anno di vita del nostro corpo filarmonico, con un bellissimo programma svolto con maestria sulla pubblica piazza sotto la direzione del sig. Ferdinando Faleschinis, maestro della filarmonica fin dalla fondazione.

I membri del corpo musicali che sono 27 in tutti — si riunirono poi a banchetto in una sala dell'Albergo al Leon Bianco, dove non mancarono i brindisi più lieti, intessuti di auguri per l'avvenire della filarmonica.

Avviene parecchie volte che l'edizione della «Patria del Friuli» è esaurita, e molti che vorrebbero procurarsela non la trovano più presso i rivenditori nè altrove. Il miglior mezzo, dunque, per essere sicuri di aver sempre la «Provincia di Treviso» è quello di abbonarsi e per l'abbonamento basta rivolgersi all'Amministrazione della «Patria del Friuli», Udine.

La Birra di Puntigam con la sua fama mondiale, s'impone alle altre Birre, primeggiando superba tra esse per la sua qualità superiore. 1

Cronaca Cittadina

L'amore negli antichi canti dialettali del popolo italiano

Quella che ci disse iersera Bianca Compagnoni Pappacena è una conferenza che non va confusa fra le tante d'ogni giorno, poichè anzi, per la sua originalità caratteristica, si distingue da tutte. Non una conferenza cattedratica, grave di erudizione austera; ma una conferenza, vaporosa e brillante, intessuta di sentimenti e di passioni: la purità del *rispetto*, il sarcamo del *dispetto*, l'arguzia del *contrasto*, la bizzaria dello *strambotto*, il riso dello *stornello*, il pianto della *canzone*.

Bianca Pappacena — ch'è un'artista possente: leggiadra oratrice — con la sua voce fresca, col suo gesto vibrante, dotata di una facilità sorprendente nelle modulazioni della voce — quale salto, dalla ninnananna, alle *voci di Napoli*!..) — principiò col ricordare gli studi profondi fatti sulla lirica popolare dal Tommaseo dal Comparetti, dal Pitrè, dal D'Ancona, e attraverso i campi dell'arte delicata, forte e selvaggia, dagli strambotti ai conti dei carcerati, agli scherzi materni e ai canti quarantotteschi, scelse argutamente una profusione di fiori, d'amore e di passione, sbocciati in Sicilia, a Napoli, in Toscana, in Lombardia e nell'Istria.

La signora Pappacena, educata squisitamente all'arte del dire, nel rievocare i canti del popolo italiano con accento delicato e sentito, nell'illustrare la sua dissertazione con *verve* delicata, attirò l'attenzione profonda dell'uditorio numeroso, anzi più che numeroso: una folla straordinaria aveva occupata, la sala grande dell'Istituto tecnico da capo a fondo.

Così che può dirsi non esservi mai stata in quella sala, tanta gente.

La esimia conferenziera, più volte interrotta da applausi, alla fine si ebbe una vera ovazione.

* * *

Di «Friulano» — questo è l'unico appunto che noi, friulani possiamo muovere alla genzilissima signorina — neppur una parola! E sì che di canti amorosi in Friuli ne abbiamo... anche troppi!.. Vi sono oltre duemila «villotte» già stampate e raccolte in volume. Ma, tranne pochi studiosi, del nostro dialetto, dei nostri canti nessuno si cura: noi stessi, per i primi, in città e nelle campagne, cantiamo «in talgiano» piuttosto che intonare le nostre villotte tanto graziose, tanto concettose, tanto caratteristiche!

Alla colta signorina, che va per le città italiane facendo conoscere talune peculiarità regionali o provinciali, raccomandiamo — se le è possibile — uno spunto di «friulanc»: creda che, sia per i concetti or confidenti or disperati, sia per le melodie, anche le nostre villotte piaceranno ai «Fratelli d'Italia» che ancora non ci conoscono.

— La tariffa degli scaricatori proposta dal sig. Luigi Marzinotto e accettata da altri albergatori ed osti presenti all'ultima riunione, è la seguente:

Cantina a piano terra

Fusti da El. 1 a 4 cent. 50 all'el.
Fusti da El. 5 a 12 cent. 40 all'El.

Nessun compenso per il peso del fusto e per il trasporto delle botti vuote dalla cantina al carro.

Cantina sotto terra.

Fusti da El. 1 a 4 cent. 80 all'El.
Fusti da El. 5 a 12 cent. 70 all'El.

Nessun compenso per il peso del fusto e per il trasporto delle botti vuote dalla cantina al carro.

Non si darà pane e vino agli scaricatori se non a pagamento.

Questa tariffa si riterrà definitiva quando anche gli altri albergatori, trattori ed osti l'avranno accettata; per il che crediamo si terrà una nuova adunanza.

A proposito delle elezioni alla Camera del lavoro.

Ci scrivono:

I giornali cittadini di sabato pubblicarono che nel corr. mese avranno luogo le elezioni camerali. Si diceva anche che sindacalisti, integralisti e riformisti intendono portare candidati propri.

L'informatore certamente non può essere un amante della concordia del proletariato udinese. Chi infatti conosce la vita anemica delle nostre organizzazioni non può desiderare lotte di tendenze o di partiti politici in seno alla Camera del Lavoro. Invece di tentare di dividere i lavoratori, quell'egregio informatore che ebbe la brutta idea d'inventare tale fandonia avrebbe fatto cosa più seria ad occuparsi nel giornale della democrazia friulana, a criticare l'opera di tutto ciò che vi è di male alla Camera del Lavoro.

La Commissione Esecutiva attuale avrà molto critiche a farsi, ma dobbiamo anche essere sinceri e dire che in molte questioni s'occupò con amore per il miglioramento dei lavoratori. Secondo il mio modesto pensiero, l'appunto giusto è che non si può approvare alla Commissione Esecutiva di essere andata inanzi fino ad oggi con soli tre membri in carica, mentre il regolamento camerale prescrive che ci sieno 9 membri effettivi e 3 supplenti. La Commissione poi, anche per la sua dignità, doveva convocare l'assemblea e rendere noto ai soci che provvedessero in merito. Inoltre, una più grave mancanza è quella di non aver dato vita all'ufficio centrale che è tutto l'organismo funzionante delle Leghe e della Camera stessa.

L'articolo 28 del regolamento stabilisce anche che è compito dell'ufficio centrale nominare quattro Commissioni, le quali prendano il nome di Commissioni di arbitrato, di controllo, di statistica, di propaganda e d'ufficio di consultazione.

E questa non è critica maligna o amici e compagni della Commissione Esecutiva. Ma diamo uno sguardo intorno alle Leghe, ed incominciamo dalla lega dei falegnami che dopo lo sciopero non ha dato più segno di vita, sebbene abbiano avuto una notevole vittoria e la solidarietà di tutta la classe lavoratrice. Nelle stesse condizioni si trovano i muratori che affaticano a convocare l'assemblea; dei metallurgici poi non parliamo perchè la lega è morta e sepolta. I tipografi fra breve, dopo 8 mesi, avranno la loro assemblea e a quanto pare anche questa non naviga in buone acque.

Che rimane adunque della Camera del Lavoro?

Solo si può dire che di vita ed energia non è altro che la lega Fornai, perchè alla testa di essa vi è un intelligente operaio come Silvio Savio; peccato che gli piace salire troppo i gradini della via Prefettura!...

L'Unione Agenti?.. A questa si capisce, il trionfo della legge sul riposo festivo portò ancora un po' di vita; staremo poi a vedere.

Della lega Cotoniere, così bene organizzata dal compagno avv. Cosattini, la Commissione esecutiva non credette mai d'interessarsi, così anche questa è perita dopo tante fatiche. Si deve anche persuadersi, che non bisogna prestarsi a coloro che vengono a formare una lega per presentare dopo una settimana dei memoriali, salvo poi, dopo ottenuto il beneficio, ad infischiarsi delle organizzazioni.

Le altre piccole leghe, come i dazieri, gl'infermieri ecc., è facile tenerle unite perchè formano un numero di soci che non va dai 20 ai 40.

Come vedesi da questa mia breve relazione, si può dire, senza temere d'essere smentiti, che la organizzazione a Udine è ancora un pio desiderio.

Le cause però sono molteplici; prima, il temperamento troppo freddo di noi friulani; poi errori sopra errori commessi da qualche organizzato. Poi la grande maggioranza dei lavoratori che invece d'istruirsi, pensano soltanto al ballo ed a sprecare i loro guadagni nelle osterie.

Il fenomeno di questa vita proletaria udinese si cambia solo in momenti di elezioni amministrative-politiche; allora si accorrono numerosi ai Comizi ed alle urne, e credono così che, per avere votato per un democratico o anche per un socialista, di aver adempiuto il loro dovere di lavoratori coscienti.

Ed ora vedrete fra breve la relazione morale della Commissione Esecutiva in cui si farà vedere tutto bene e tutto bello. Questo è il male di tutte le Commissioni Esecutive! Ma invece, chi desidera una buona volta avere una Camera del Lavoro che esplichi veramente la sua azione benefica, deve riconoscere la necessità della concordia del proletariato nelle prossime elezioni camerali e mettere i *punti sugli i*; su tutto ciò che è di ostacolo per il suo funzionamento.

Se noi non cerchiamo di dare vita florida alle Leghe ed alla Camera del Lavoro, se non facciamo vita nuova, se non sappiamo allontanare quelle persone che vengono nelle nostre organizzazioni solo per dirigere i lavoratori nei momenti elettorali, sarà meglio che i lavoratori diano l'ultimo colpo a questa tisica istituzione.

Altro che sussidio del comune.

p. d.

Per l'inaugurazione del Sociale col "Mefistofele",

Al Sociale, si danno gli ultimi colpi perchè tutto — o almeno tutto quanto è necessario — sia pronto sabato, la sera fissata per l'inaugurazione; e ai colpi di martello, allo stridore delle seghe si associano, nella sala le note degli artisti che provano il «Mefistole», mentre anche l'orchestra ha cominciato a far echeggiare le sue note, dopo un anno di silenzio.

Il teatro sembra adesso un altro; e il lavoro che più valze a fargli mutar fisonomia è stata la trasformazione della galleria e del loggione in un'ampia, comodissima galleria, dove possono trovare largo posto settecento, ottocento persone. Non sembra più di entrare... in un pozzo, come facetamente si diceva nel trovarsi in platea, prima di questi lavori; e chi sia in galleria, per contro, sta.... meglio di chi si trova in palco. Il teatro ha acquistato in eleganza, in capacità: ora può contenere 1600-1800 persone, senza che debbano stringersi l'una a ridosso dell'altra, e in modo che tutte possono «vedere» e «udire».

Certamente, alcuni difetti non si poterono togliere: la prima galleria, è bassa, e il senso della sua poca altezza è ora più forte perchè le fu data una grande larghezza. Ma il sig. d'Odorico ha compiuto veri miracoli; e questo dovrà constatarlo chiunque ricordi il Sociale di un tempo e lo confronti con quello d'oggi.

Egli ha saputo trovare spazi che prima non si usufruivano, ha dato ai frequentatori della galleria un'ampia sala dove potranno recarsi a «respirare» ed a «chiaccherare» negli intermezzi, ha fornito il Teatro delle richieste scale ed uscite di sicurezza, ha ottenuto insomma l'ottenibile; e poichè il Teatro nuovo è ancora allo stadio di embrione e non accenna a progressi tangibili, la cittadinanza deve essere lieta e mostrare al signor D'Odorico la propria gratitudine per aver egli «investito» un bel capitale ad impedire che Udine restasse con un solo ed unico Teatro.

* * *

Anche per lo spettacoio che, ripetiamo, andrà in iscena sabato (così promettesi il signor D'Odorico e crediamo che sarà), egli non ha badato a spese nè a sacrifizi: volle che il primo spettacolo per la riapertura del Teatro fosse degno delle antiche tradizioni del nostro Sociale, dove per molti anni si diedero rappresentazioni degne «di capitale» anche di ciò gli dobbiamo essere grati. Il «Mefistofele» che ci farà udire, non avrà nulla da invidiare ai Mefistofele datisi in città molto più importanti della nostra.

Domani cominciano le prenotabioni di palchi, poltoncine e posti distinti per lo spettacoio d'opera.

— Concerto all'Unione.

Giovedì 12 corr. alle ore 21 avrà luogo nella Sala della Società dell'Unione un concerto della distinta pianista sig.ra Pia Pasquali Gidoni.

Il programma attraentissimo comprende i migliori autori di musica classica italiani e stranieri.

— Un incidentino in tram.

Piove dirottamente. E pioveva anche stamane quando l'assessore ai lavori pubblici, sig. Emilio Pico, saliva sopra una vettura del tram elettrico in via Gemona.

E quando piove, tutti sanno che i parapioggia sono gocciolanti. Il conduttore di quella vettura aveva creduto bene di far lasciare gli ombrelli sulla piattoforma ai passeggieri che desideravano accomodarsi nella vettura. E senza dir motto, l'avevano deposta un sacerdote e un operaio.

Salito l'assessore Pico, mentre entrava nella vettura, il conduttore cortesemente gli disse:

— Scusi, signore, l'ombrello.

L'assessore fa ritorno sulla piattaforma e si ferma in piedi tacendo. Di lì a poco domanda al conduttore:

— Chi ha dato queste disposizioni?

— Chi vuole che le dia?.. Io.

— Ah non le ha date la direzione?

— No, le ho date, io, perchè credo non vada bene bagnare la vettura internamente. Se si siedono poi delle signore, si sporcano gli abiti.

— Ah, le ha date lei?

— Sissignor.

E il sig. Pico, col suo ombrello, apre la porta e va ad assidersi in un angolo, e poggia l'ombrello a sè vicino...

— Un disertore che si costituisce.

Circa un mese fa disertava dal 7o alpini, il soldato Luigi Freschi, d'anni 27, di Cividale. Ieri, dopo aver vagato un po' di tempo nel vicino impero, venne qui a costituirsi. Si presentò all'ospitale militare, dichiarandosi ammalato. Avvertiti i carabinieri, siccome pendeva sul suo capo il mandato di cattura, il Freschi fu da essi arrestato e tradotto alle carceri a disposizione del tribunale militare.

Camera del Commercio.

Adunanze del 6 corr.

Seguito della seduta.

II.

Proposte dei Consiglieri

Pico crede che la Camera debba insistere presso la Direzione compartimentale affinchè gli avvisi d'arrivo delle merci alla stazione di Udine siano recapitati nelle prime ore del mattino, ciò che avverrebbe se le scriturazioni accessorie fossero compiute nella notte.

Sarebbe anche necessario che gli avvisi da recapitarsi col mezzo della posta fossero assicurati. Il destinatario rimborserà volentieri quella piccola tassa, che gli risparmierà i danni conseguenti allo smarimento degli avvisi.

Propone anche d'insistere perchè siano tolte, o attenuate, le recenti restrizioni alla pesatura dei vagoni.

Desidera infine di sapere in quale fase si trovi la questione dell'allacciamento del tram a vapore ai binari della stazione di Udine; e se la Presidenza abbia fatto pratiche perchè l'anomalia di dover pagare la tassa di sosta anche nelle domeniche, mentre la legge dal riposo festivo impedisce di ritirare le merci, venga fatta cessare almeno in quelle poche stazioni, come Udine Pordenone e della Carnia, per le quali eccezionalmente permane il termine ristretto di 16 ore per il ritiro delle merci.

Il *Presidente* ricorda che i tre primi voti furono già espressi dalla Camera ed assicura che saranno ora rinnovati.

Quanto all'allacciamento del tram a vapore, ricorda i precedenti di questa iniziativa della Camera, che incontrò il pieno consenso delle ditte interessate e l'appoggio del Municipio e dell'Assoc. fra commer. e industriali. Conferma che gli ostacoli opposti dalla ferrovia furono rimossi e che resta ora da vedere se le ditte interessate siano disposte a fare qualche sacrificio per assicursi un vantaggio permanente. La Camera è pronta ad agevolare anche quest'ultima fase della questione.

Quanto alla tassa di sosta, assicura che la domanda, cui accenna il cons. Pico, fu effettivamente presentata al Ministro dei lavori pubblici, il quale la trovò giusta e si riservò di studiare un temperamento.

Pico prende atto e ringrazia.

Polese raccomanda l'istituzione dei biglietti d'andata e ritorno da Pordenone ad altri centri vicini.

Pico propone che nella relazione sul riordinamento delle tariffe sia incluso il voto che il biglietto ordinario d'andata e ritorno venga esteso a tutte le stazioni, indistintamente.

Il *presidente* ricorda che la proposta Pico fu già tema d'un voto della Camera e trova quindi opportuno d'includerla nel parere, chiesto dal Governo, per la riforma delle condizioni dei trasporti e delle tariffe. Terrà conto anche della raccomandazione del cons. Polese.

III.

Dimissioni del cons. Raetz

Il *presidente* comunica, con rammarico, la lettera con la quale il consigliere Raetz, non potendo partecipare attivamente ai lavori della Camera, presenta le proprie dimissioni.

La Camera, unanime, incarica la Presidenza di fare uffici perchè il cons. Raetz non insista nel suo divisamento.

IV.

Usi mercantili nelle contrattazioni del bestiame

La Camera, preso atto delle numerose risposte al questionario da essa diramato in tutta la provincia; fatto plauso alla diligente relazione del cav. uff. dott. G. B. Romano; su proposta della Commissione speciale approva la raccolta degli usi mercantili vigenti nella provincia di Udine per le contrattazioni degli animali e delibera che sia pubblicata.

Continua.

— In memoria di Mazzini.

L'associazione Trento-Trieste, sezione di Udine, ha pubblicato oggi, il seguente manifesto:

Cittadini!

Or sono trentasei anni, moriva *Giuseppe Mazzini.*

Sulla tomba di Chi ricreò, nel suo spirito ardente, la nazione italiana, si piegano le fronti di quanti hanno sacre, pur nella fervida operosità del presente, le memorie di ieri.

Ricordiamo: «Come i membri di una famiglia non hanno gioia della mensa comune se un d'essi è lontano, rapito all'affetto fraterno, così voi non abbiate gioia e riposo finchè una frazione del territorio sul quale si parla la vostra lingua è divelta dalla Nazione».

Ricordiamo e operiamo. La difesa della nazionalità italiana non è più, oggi, lotta cruenta, ma è ancora, lotta incessante.

Sovveniamo ai combattenti che ci sono fratelli.

Udine, 10 marzo 1908.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. — Questa sera quarta rappresentazione, con programma nuovo e variato.

Disperata ricerca della morte.

Il pittore Giovanni Sinigaglia, d'anni 39, udinese, insegnante (dopo essere stato allievo) della nostra Scuola d'arti e mestieri, sezione di plastica, si suicidò ieri in modo veramente orribile, nel suo modesto studio in via Tomadini 23, dove aveva pure l'abitazione.

Il pittore Simigaglia si rivelava ammalato da gran tempo per la sua costituzione gracile e per il suo comportamento snervato.

Viveva trascuratamente, si lasciava crescere la barba incolta e lo si incontrava sempre taciturno e pensieroso.

Da qualche giorno, la nevrastenia lo aveva costretto a rimanere in casa. Anzi, ultimamente giaceva tutto il giorno a letto.

Ieri, verso mezzodì, la sua donna, Eva Variolo lo pregò di alzarsi un momento, intanto ch'ella avrebbe riordinato la camera.

Il Sinigaglia si alzò e passò nel suo studiolo, dove era intento a lavorare con lo sfumino un ingrandimento fotografico: il lavoro, al quale mancano pochi ritocchi, sta ancora sul cavalletto.

Mentre la compagna riordinava il suo letto e la camera, lì nel suo studio, davanti al lavoro cui aveva prodicate tante cure, il professor Sinigaglia — così era rispettosamente chiamato da tutti — afferrò un temperino a lancetta, di quelli che adoperano i disegnatori; e scopertosi il costato sinistro s'inferse violentemente quattro o cinque colpi nella linea mamellare fra le costole, uno sopra l'altra quasi avesse voluto ricercare con la punta del raschino il proprio cuore.

Un ultimo colpo disperato.

Così ferito e sanguinante, si alzò, dirigendosi in cucina, tenendosi una mano sulle ferite e tentando di premerle per trattenere il sangue che sgorgava in gran copia.

— Eva, Eva! — sospirò, vedendo la povera donna.

— Ah! ce astu fatt, Giovania, ce astu fatt!!... — gridò ella disperata tentando di gettarsi sul disgraziato.

— Ah! dio, ce tant mâl ch'o' mi hai fatt!... Mi sint a murî.

La donna si lanciò per le scale, chiamando in aiuto una vicina.

Quando ritornò, il povero artista giaceva in mezzo allo studio, rantolando in una pozza di sangue sgorgante da una nuova ferita al collo!

Erano gli ultimi rantoli della vita che fuggiva.

Il povero Sinigaglia, soprafatto dalle sofferenze, entrato nello studio, aveva rafferrato un rasoio e con questo si era tagliata la carotide, con un colpo violento e forte.

Chiamato d'urgenza, accorse il medico D.r Ersettig; ma si trovò dinanzi ad un morto!

Si recarono sul luogo gli agenti di p. s., il delegato Nappo, il maresciallo Gifertini e quindi il Pretore del II. Mandamento D.r Stringari.

* * *

Il Giovanni Sinigaglia fu allievo distinto, nel disegno ornamentale, della nostra Scuola d'Arti e Mestieri; tanto che lo zio — don Marzio Sinigaglia, ora defunto cappellano all'Ospitale — il quale ebbe cura di lui, pensò di fargli proseguire gli studi all'Accademia di Belle Arti in Venezia, per il che ebbe anche un sussidio annuale del Legato Bartolini. E prometteva bene: ma non aveva la costanza nel lavoro. Temperamento piuttosto vivace, balzano, già probabilmente colpito da nevrastenia fin da giovane; la regolarità paziente dello studio e del lavoro non gli si confacevano. Pure tanto era la naturale disposizione in lui, che divenne un artista distinto tra i colleghi della città.

Anche come insegnante, aveva saputo ottenere alla scuola buoni frutti dagli allievi, dei quali si sapeva farsi benvolere pur esigendo che lavorassero e mantenessero la voluta disciplina.

Da lui si poteva forse aspettarsi molto più di quello che ha dato. Invece, spezzò in modo così orribile la sua vita!

—

Il suicida lascia la vecchia madre, Teresa; una sua sorella, Regina, è sposa dell'ebanista Floreanini in via Aquileia; un altro fratello, Marzio, vive a Trieste.

— Generale in ispezione.

Trovasi qui, venuto ad ispezionare il 24 cavalleggieri Vicenza, il generale Quercia comandante la V brigata cavalleria, con sede a Padova.

— Retrocessi dal grado

Il caporal maggiore ed il sergente di cavalleria, che tempo addietro abbandonarono il corpo, recandosi all'Estero, malgrado fossero rientrati entro i cinque giorni, furono entrambi retrocessi dal grado.

— Scuola popolare superiore.

Questa sera alle ore 20.30 il sig. Bindo Chiurlo commemorerà Giuseppe Mazzini.

— Cade e si ferisce.

Certo Silvio Colantti d'anni 21 fornaio di Paderno, cadendo si ferì al viso. Ricorse per le cure all'ospitale.

— Funerali.

Alla compianta sposa e madre nobildonna Teresa contessa d'Arcano nata contessa di Porcia e Brugnera, che violento male spense nella sua villa di S. Stefano presso Santa Maria la Longa, furono ieri tributate solenni onoranze funebri. La salma, sopra un carro di prima classe, giunse al passaggio livello sullo stradone di Palmanova, alle ore sedici. Precedeva una carrozza dove stava il parroco di Rive d'Arcano — nel cui castello risiedeva gran parte dell'anno la nobile Estinta. Due splendidissime corone in fiori freschi: una, sulla bara; l'altra, appesa al funebre carro.

Dietro la salma, veniva uno stuolo di signore in gramaglia: Maria Brandolini, Vittoria Calligaris, co. Giulia di Caporiacco, co. Cecilia Beretta-Dal Torso, Bice co. di Colloredo Mels, co. Gabriella Beretta-Orgnani, co. Margherita Cecconi-Groppiero, ed altre.

Dietro ad esse, notammo: nob. Enrico dal Torso, co. Antonio di Colloredo, avv. cav. Gio. Batta. Antonio prof. cav. Dabalà Preside del Ginnasio Liceo, co. Daniele Asquini, co. Antonio e Carlo Policreti, dott. nob. Federico Farlatti sost. Proc. del Re, Assessore Camillo Pagani, co. Andrea Gropplero, co. Giuseppe di Porcia, co. Daniele Florio, Giovanni Antonini, in rappresentanza del Comune di Rive d'Arcano, cav. maggiore Giulio Marcotti, avv. co. Gino di Caporiacco. E. Orgnani Martina, cav. Attilio Pecile, Cesare co. di Colloredo Mels, avv. Capsoni, co. Antonio Beretta co. Luigi Frangipane, dott. Giuseppe Pitotti e signora, cav. uff. nob. dott. Romano, e molte altre persone della nobiltà.

Molti i torci portati dai coloni di Rive d'Arcano e di S. Stefano.

* * *

Altri funebri ebbero poi luogo alle ore diecisette; quelli tributati alla salma della co. di Belgrado.

Una sola splendida corona in fiori freschi della famiglia copriva la bara della compianta nobildonna, non ceri, non altre ghirlande, ed il solo parroco monsignor Liva precedeva il corteo funebre.

Quasi tutto il personale addetto agli uffici dell'Intendenza di Finanza vi partecipò, in attestato di affetto verso il figlio dell'estinta co. Orazio.

Notammo inoltre: il co. comm. sen. Antonino di Prampero, il Sindaco comm. Pecile, l'avv. Linussa, (seniore); gli assessori Pico, Pauluzza, Perusini, cav. Ugo Luzzatto, l'avv. Sartogo, il cav. Beltrame, alcuni consiglieri comunali ed un lungo stuolo di cittadini notabili e di popolo.

* * *

Vadano ai superstiti delle due compiante donne, le parole della più viva nostra partecipazione ai loro dolore.

— Sciopero che non avvenne.

Ieri mattina gli operai dipendenti della ditta Ermolli, in legnami, dopo aver principiato il lavoro, chiesero al capo magazziniere di Udine un aumento sulle paghe attuali che vanno da L. 1.80 a L. 2.50.

Un piccolo miglioramento fu subito loro concesso, per cui la gran parte degli operai riprese tosto il lavoro; una parte invece, non soddisfatta, si licenziò.

Gazzettino Commerciale

I nostri mercati

Dalla mercuriale stesa per cura del Municipio, rileviamo che i prezzi dei vari generi si mantengono pressochè stagionari, o tutto al più ebbero qualche centesimo di ribasso.

Cereali. Frumento da 25 a 25.25 per quintale — pari a 19.80 e 20.10 l'ettolitro; granoturco 14 a 15.80 il quintale — pari 10.50 e 11.75 l'ettolitro; cinquantino 12 a 13 il quintale — pari a 9 e 9.60 l'ettolitro.

Avena: 22.25 a 22.75 per quintale, dazio compreso di lire 1.75. Segala 14 a 14.50.

Carni. Stazionarie. Una lira di ribasso quella di maiale.

Foraggi. Quasi stazionari. Ebbero qualche aumento quelli dell'Alta I. qualità, il cui massimo si spinse fino a 11.30; qualche ribasso i fieni della bassa: I. qualità 9.40 a 10.70; II qualità 7.30 a 9.40.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 marzo 1908

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	102.73
„ 3 1|2 0|0 (netto)	101.80
„ 3 0|0	70.—
Azioni	
Banca d'Italia	1212.—
Ferrovie Meridionali	655.25
„ Mediterranee	383.25
Società Veneta	195.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	498.—
„ Meridionali	349.25
„ Mediterraneo 4 0|0	500.—
„ italiane 3 0|0	348.50
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	498.75
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	99.89
Londra (sterling)	25.17
Germania (marchi)	122.86
Austria (corone)	104.44
Pietroburgo (rubli)	262.65
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.56

Dalle altre Provincie e dall' Estero

Parlamento Nazionale.

Alla Camera, si ebbe ieri uno spettacolo indecente, di deputati che trascendono al linguaggio del trivio. Si dovevano svolgere le interpellenze dei deputati Giacomo Ferri e Marescalchi, circa le leghe nel bolognese: ma essendo ammalata gravemente una figlia del sottosegretario on. Facta, questi non poteva essere presente a risponderví, per cui lo svolgimento fu rinviato. Ciò diede origine a un violento battibecco tra il Ferri e il Marescalchi: questi fu ingiuriato con la parola «scroccone» e ci volle un bel pezzo prima che il Ferri ritirasse l' ingiuria.

L' on. Marescalchi fece benissimo a insistere perchè il presidente difendesse il suo diritto di deputato, obbligando l' on. Ferri alla ritrattazione... però con la restrizione che ritirava *nell' aula* la parola detta nell' aula, ma fuori manteneva il proprio apprezzamento.

Per venire a ciò si dovette sospendere la seduta!.. e la sospensione durò quaranta minuti.

L' on. Marescalchi disse, dopo la seduta, bastargli che il Ferri avesse fatto il suo dovere di ritrattare l' ingiuria in seno al Parlamento; del suo giudizio personale, fuori non gli importa.

—

Dopo alcune interrogazioni, si riprese a discutere il bilancio di agricoltura.

Tutta l' Africa in subbuglio!

Mentre anche dai nostri possedimenti africani giunge qualche notizia poco rassicurante circa l' attitudine dei Bimal nel Benadir; e mentre dal Marocco pervengono sempre copiose le notizie di torbidi: ecco che si annunciano rivolte nel Congo francese e assalti di beduini contro i soldati egiziani.

Secondo notizie, il Nigoko-Sangha nel Congo francese sarebbe in rivoluzione. Il direttore del Nigoko sarebbe stato fatto prigioniero dagli indigeni e se ne ignorerebbe la sorte. Il dottor Ousnio sarebbe pure stato fatto prigioniero e dopo essere stato spogliato, sarebbe stato inviato a Buesso.

Il paese degl'Issages e dei Deheras che è in rivoluzione, sarebbe occupato militarmente e parecchi scontri avrebbero avuto luogo.

—

Si telegrafa poi da Suakim che i beduini abbiano attaccato presso Medinez i soldati egiziani, che dopo avere perduto dieci uomini e un cannone sarebbero stati costretti a ritirarsi a Medinez.

Una bomba che fa crollare due case. Un morto.

Genova 9. Telegrafano da Buenos-Aires al «Secolo XIX»: Un telegramma da Rosario di Santa Fè reca una notizia che ha destato profonda impressione. La terribile esplosione di una bomba avvenuta ieri a Rosario di Santa Fè e udita da ogni parte della città, causò un disastro. Due case crollarono e una casa vicina rimase assai danneggiata. Furono iniziati immediatamente lavori di salvataggio. Dalle macerie fu estratto un cadavere e varie persone ferite. La bomba doveva essere carica di dinamite di grande potenza.

Si deve al fatto che molti abitanti della casa vicina erano momentaneamete usciti se non ci fu maggior numero di vittime. Una sorpresa curiosa provò la polizia quando, accorsa sul luogo, scoperse che in una delle case crollate vi era un grande deposito di armi e di munizioni. Si potè subito stabilire che esso apparteneva ai rivoluzionari del partito radicale che stavano preparando un movimento insurrezionale. Furono operati molti arresti.

Diseredato dal padre millonario
per aver sposato una ballerina.

Un telegramma ai giornali da New York annuncia che Ross Winans, milionario di Baltimora, ha diseredato il suo figliolo Tommaso Winans, che sposò recentemente una ballerina spagnuola a Parigi.

Alcuni mesi or sono il sig. Winans e sua moglie e i suoi due figli viaggiavano in Europa, quando nello spazio di pochi giorni la signora Winans ed uno dei suoi figli improvvisamente morirono. I due cadaveri furono trasportati a Liverpool e collocati a bordo di una transatlantico che stava per partire per New York. Frattanto il secondo figlio di Winans, il Thomas era diventato pazzamente innamorato di una ballerina a Parigi. Indignato, suo padre gli ordinò di accompagnarlo in America per seppellirvi i cadaveri dei due cari.

Tommaso Winans obbedì, ma avendo il transatlantico fatto scalo a Quenstown in Irlanda non potè resistere alla tentazione di andare a raggiungere a Parigi colei che possedeva il suo cuore e sbarcò senza attirare l' attenzione del padre suo, che non si accorse dell' assenza del figlio se non parecchie ore dopo che il transatlantico aveva lasciato l' Irlanda.

Avendo conosciuto ultimamente che suo figlio aveva sposato a Parigi la ballerina, per la quale aveva tutto sacrificato, Winans, padre, lo ha diseredato ed ha compilato un testamento col quale lega i numerosi suoi milioni ad opere di beneficenza. Alcuni provano quasi simpatia per quest'uomo, un tempo così felice, che durante un viaggio ha visto morire la sua moglie ed uno dei suoi figli ed è stato abbandonato da quello che gli rimaneva,

Un italiano contro due banchieri italiani

Londra, 9. — Mandano da New York al *Daily Telegraph* in data 8: « Un italiano, certo Francesco Polato, soprannominato « Sapio », appartenente alla Società segreta della Mano Mera, è penetrato in pieno pomeriggio nella Banca Pati con la rivoltella in pugno e ha tentato di assassinare il banchiere italiano Pasquale e suo genero Luigi Bartieri. L'aggressore non ebbe però il tempo di sparare, perchè fu crivellato di proiettili dai due banchieri.

Questo fatto ha cagionato una grandissima impressione nel quartiere. Essendo le vie piene di gente nel momento dell' attentato, si dovette chiamare la polizia per fare sgombrare i dintorni della banca che è la più ricca di New Jork.

Notizie in fascio

— Nel febbraio testè decorso partirono dall' Italia per l' America 10325 emigranti, con una diminuzione in confronto del febbraio 1907 di ben 24936, poichè nel decorso anno nè partirono ben 35261; si ebbe invece un forte aumento nel numero dei rimpatriati dall' America: 40,776 nel febbraio di quest' anno, contro soli 6497 nel febbraio dell' anno scorso: in due mesi sbarcarono nei porti italiani, di ritorno dall' America, ben 38,914 emigranti di ritorno.

— A Forlì si è suicidato, per dissesti finanziari, l' editore Luigi Bordandini d' anni 54.

— A Roma, due guardie di pubblica sicurezza, spalleggiate da un borghese che si qualificò per delegato mentre non appartiene nemmeno al corpo, fermarono una modista di diecisette anni reputandola « una di quelle ».

Ai pianti della ragazza acconsentirono ad accompagnarla a casa, dove si accorsero del granchio preso. Ora, la denuncia della madre di lei, si trovano agli arresti e le guardie e il falso delegato.

— A Padova, le levatrici sono... in agitazione; numerose assemblee presentarono alla Giunta un memoriale col quale inchiedono aumenti.

Beneficenza.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di: Fabruzzi Luigi: Federico Fabris L. 1, Zamparo Giovanni 2, di Zamparutti Nicolino: Giacomo Malagnini L. 1;

di dott. G. Colombatti: Federico Fabris L. 1, Dorta Pietro 1;

di Beretta De Puppi co. Lucia: Dorta Pietro L. 1, Guglielmo Nonis di Cordovado 1;

di Comessatti Celestina ved. Campeis: Dorta Pietro L. 1, avv. Luigi Micoli Toscano 10, Giovanni Micoli Toscano 10;

di Muscionico Regina: Giovanni Zamparo L. 1;

di Plateo Zanutta Maria: Giovanni Pagnutti L. 1;

di cav. uff. Pasquale Berizzi: Domenico Ballico di Codroipo L. 5.

— La co. Marianna Rinoldi in sostituzione di corona per la defunte nobil Donna co. d'Arcano nata co. Porcia e Brugnera offrì alla Congregazione di Carità L. 20.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Corte d' Appello di Venezia

Un colpo di roncola

Di Daniele Nicolò d'anni 45 di Claut, che ferì con un colpo di roncola il suo compaesano Della Valentina Giuseppe, condannato dal Tribunale di Udine a quattro mesi e cinque giorni di reclusione, si ebbe in appello confermata la sentenza.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

Il marito co. Orazio d'Arcano, le figlie Elena, Nida e Maria, i fratelli co. comm. Alfonso e co. Eugenio di Porcia e Brugnera, le sorelle co. Giuseppina di Porcia e Brugnera ved. Policreti e co. Bianca di Porcia e Brugnera in Berti, la cognata co. Silvia di Porcia e Brugnera nata di Porcia e Brugnera, i cognati co. Giulio di Caporiacco e Gaspare Berti, la nipote contessina Gemma di Caporiacco ed i parenti tutti sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a lenire la grave sventura per la perdita della loro indimenticabile

co. Teresa d'Arcano
nata co. di Porcia e Brugnera.

Il ricorrere ai rigeneratori, ai rinforzanti, od agli eccitanti eroici nelle malattie nervose esaurienti, nelle anemie e nelle forme più diffuse di alterato ricambio è antica abitudine di molti infelici. Nel 90 per cento dei casi questi disturbi sono invece dovuti al cattivo funzionamento dello stomaco: e basta per la guarigione perfetta una cura regolare di "tot."

Opuscolo ... mobile a colori. "Tot" Company, Milano.

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
Dott. *Giuseppe Munari* - TREVISO
Ringraziamento.

Da Tricesimo (Udine) 12-4-1908

Egregio sig. Dott. G. Munari - Treviso

Sentendomi completamente guarito dalla sciatica reumatica, vengo a ringraziarlo infinitamente. Dopo quattro anni di sofferenze, dopo tante cure provate invano e dopo aver tentato anche i fanghi d'Abano, soltanto col di Lei specifico ho potuto ricuperare la mia primiera salute. Di Lei conserverò eterna memoria e gratitudine. Obb.mo

Micossi Pietro.

dott. G. Cappellaro
specialista per le
Malattie d'Occhi
Già assistente dell'Ospitale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti dei vista
Chirurgia oculare.
Consulti
dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
in via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri Lunedì e Giovedì mattina.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

CURAÇAO
delle case
WINAND FOCKINK d'Amstesdam
Cruchon da litro L. 9.50
A.L EBON & FILS di Parigi
Cruchon gr. L. 8.00
In vendita presso **A. Manzoni e C.**
Milano Via S. Paolo 11 - *Roma, Genova*

Acqua salso-jodica
DI SALES
Prop. della S. A. Terme di Sal
Med. d'oro Esp. d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi certificati medici
E' la più ricca di iodio delle conosciute
L'acqua di Sales indicatissima per una cura depurativa primaverile
LIRE UNA la bottiglia in tutte le farmacie
A. MANZONI & C.
Concessionario esclusivo *Milano-Roma-Genova*

Laboratorio Mode - Confezioni
Augusta Harrauer - Ziletti
Udine - Via Paolo Canciani 4.
Fa ricerca di abili lavoranti e mezze lavoranti sarte.

POLVERI D. Monti
contro l'epilessia e malattie nervose
(vedi avviso in 4 pag.)

Avviso d' Asta

Nell' Ufficio Municipale di Moggio Udinese

alle ore 10 ant. del giorno 23 marzo 1908 sarà tenuto un pubblico ed unico incanto, a scheda segreta, per la vendita — salva misurazione — del legname proveniente da N.o 23742 piante resinose (abeti e larici) dei boschi Comunali di Moggio situati nella vallata dell' Aupa, nonchè di quello proveniente da N. 2188 piante del bosco Chiaraschiatis del Comune di Dogna. Cauzione 1/10 dell' importo approssimativo di delibera, da prestarsi nelle forme di cui agli art. 614 - 615 - 616 del Rego. sulla Cont.à Generale dello Stato.

Deposito presso l' Esattore per ammissione all' asta L. 26.000.00 per Moggio e L. 3.000.00 per Dogna. Capitolato, avviso d' asta e documenti visibili presso la Segretarai di Moggio.

NEVRASTENIA
e MALATTIE FUNZIONALI
dello STOMACO e dell' INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).
Dott. G. SIGURINI
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

Malattie della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico - Chirurgo - Dentista
dell' « Ecole Dentaire » di Parigi.
Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucciù — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.
Udine — Via della Posta N. 36 I.o p.
Telefono 252.

D.r Cav. Ugo Ersettig
allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l' Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Liruti, n. 4.

LA DITTA
A. MANZONI & C.
Udine Via della Posta 7 - Udine
accetta avvisi economici a
5 CENTESIMI PER PAROLA
in IV pagina dei propri giornali di Udine *Patria del Friuli — Giornale di Udine — Il Crociato.*

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA POSATE DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
POSATERIE, ARGENTERIE
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
MILANO
Piazza del Duomo 25.
Cataloghi Gratis
In Udine: L. ROSELLI - Mercato nuovo 11

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903)
Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906
Lo incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
Lo incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Quale aperitivo tonico preferite sempre
l'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

Malattie degli occhi difetti della vista
Lo specialista d.r Gambarotto
avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.
Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Principale Stabilimento
PIANOFORTI
Piani melodici - Claviole
Organi liturgici - Armoniums
L. CUOGHI
Via della Posta N. 10 Udine
Vendita - Noleggi - Cambi - Riparazioni
Accordature e trasporti.
Pianoforti d'occasione

A prezzi di assoluta convenienza
CALZE PER VENE VARICOSE
Qualità ottima.
Rivolgersi alla Ditta *A. MANZONI & C.*
Milano, S. Paolo 11-*Roma-Genova*

Società per l'Esportazione per l'AMERICA
di Abiti usati.
Avviso interessante

Stante le fortissime richieste si rende noto ai signori Udinesi e della Provincia che trovasi di passaggio un' Agente incaricato per l' acquisto di « abiti usati » di qualunque stagione, dando in cambio di questi, Stoffe delle migliori fabbriche Estere e Nazionali.

Lo scopo di questa Società è d' inviare nell' America questi effetti usati, i quali, non subendo alcune spese doganali, vengono venduti a quanti non trovansi in grado di spendere forti somme per vestirsi.

Nel proprio interesse visitino i loro guardarobe e trovando abiti di scarto e non più servibili, approfittino di questa buona ed unica occasione.

Inviare biglietto di visita, lettere, indicando la via e il numero della propria abitazione a questo indirizzo « Iesi Gualtiero » — Fermo Posta — Udine e detto incaricato si recherà a domicilio dei sig.ri Richiedenti.

Causa i numerosissimi impegni si pregano i signori che già hanno inviato i loro indirizzi a voler pazientare qualche giorno. Si prende anche in cambio mobilio usato.

N. B. La stoffa viene consegnata alla consegna degli abiti usati.

A. MANZONI & C. MILANO
TOSSI RAUCEDINE CATARRI
PASTIGLIE ... DEL D.R BECHER
IN TUTTE LE FARMACIE
ABBASSAMENTI DI VOCE PERTOSSE

PER I BAMBINI
e per tutte le persone deboli e convalescenti da gravi malattie è specialmente indicato l'*Olio di Fegato di Merluzzo* di qualità superiore che trovasi in vendita presso la
MILANO DITTA A. MANZONI e C. MILANO
Chimici-farmacisti-negozianti
ai seguenti prezzi:

Olio di Fegato di Merluzzo

bianco di Terranova, flac.	piccolo	L.	1.00
" "	grande	"	1.75
rosso di Norvegia	piccolo	"	75
" "	grande	"	1.25
ferruginoso	piccolo	"	90
"	grande	"	1.50
Jodo-ferroso	piccolo	"	1.00
"	grande	"	1.50

Volete l'ecocomia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone il
GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER & C.o
MARSIGLIA
Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all' ingrosso
CARLO FIOREETTI - Udine

La MOTOSACOCHE
Brevetto H e A. Dufause C.
La Regina delle Biciclette a Motore
Montata con gomme imperforabili Atretos L. **700**
Il Motore Motosacoche pesa Kg. 17 ed è applicabile a qualunque bicicletta L. **425**.
Successo Mondiale
Rappresentanza e Vendita esclusiva
Augusto Verza - Udine - Mercavecchio 5-7

ACQUA CHININA MANZONI
SOAVEMENTE PROFUMATA
OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.
Flac. da 100 gr. circa L. 1.50 - Bottiglia da litro L. 7.
A. MANZONI e C., MILANO - ROMA - GENOVA.

Ing. C. FACHINI
Deposito Macchine ed accessori
Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09
Pompe da travaso
d'ogni sistema, con tutti gli accessori in gomme e rubinetterie
Pompe per acqua
di esclusiva fabbricazione tedesca
POMPE PER POZZI NERI
SGRANATOI d'ogni grandezza
SCREMATRICI (specialità in riparazioni)

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

Il mistero di cui Arturo voleva circondare il suo colloquio col fratello mise questi in serio pensiero, perciò rispose con un po' di emozione:

— Andiamo pure.

Appena giunti sotto le ombrose piante del grande viale che tagliava in mezzo per tutta la lunghezza il vasto parco, Arturo cominciò:

— Tu puoi pensare s'io ti sono riconoscente di tutte le cure e dell'affetto che tu sempre avesti per me.

— Oh! Io credo, Arturo.

— Ebbene, malgrado il tuo affetto, ch'io correvo pericolo di perdere; malgrado i tuoi consigli ch'io ho sempre ritenuti sensati, mi son lanciato a capofitto in una vita che io stesso qualifico come indegna di un uomo di cuore e di senno.

— Non parliamone più — disse Rinaldo posando la mano sulla spalla del fratello.

— Parliamone anzi, giacchè io desidero intrattenerti appunto su tutto il male che ho fatto per riparare il quale...

— Non occorre che un po' di buona-volontà e pare che tu ce ne metta! — soggiunse Rinaldo sorridendo affettuosamente.

— Non quanto basta... Ho spinto troppo oltre le cose, tant'è che non so più come salvarmi...

— Salvarti?! Oh! adoperi delle parolone.

— Delle parolone? Oh! no, Rinaldo, se tu sapessi....

— Dio mio! Che cosa è accaduto? — chiese con ansia Rinaldo.

— E' accaduto ciò che doveva accadere ad un uomo senza testa come sono io... Preso fra gli ingranaggi delle più sfrenate passioni nulla ho trascurato per rovinarmi completamente.... — disse il giovane ufficiale abbassando il capo come importunato dallo sguardo angoscioso che suo fratello fissava su di lui.

— Tu dici: rovinato completamente!? — mormorò Rinaldo.

— Sì... Tutto calcolato io avrò appena della sostanza che mi rimane, con che pagare i miei creditori...

— Ma tu esageri... E' impossibile che nelle tue mani sieno sfumati in così breve tempo parecchi milioni.

— Eppure è così... Per quanto disordinato io ho tenuto calcolo di ciò che sono costate le mie pazzie. Prima di venire qui, in questo tuo castello, ha tirato le somme ed ho veduto che l'attivo basta appena a pareggiare il passivo.

— Dunque tu più nulla hai?... Rassicurati i tuoi conti sono certo sbagliati. Io, che amministro la tua sostanza, posso assicurarti che tu possiedi ancora più di due milioni senza contare il palazzo di via di Rivoli ed il castello nelle vicinanze di Digione.

— Disilluditi, non posseggo più nè denari nè casa se voglio pagare i debiti che contrassi e tu capirai che un Ramery deve fare onore, a qualunque costo ai suoi impegni.

— Disgraziato! — mormorò il conte Rinaldo.

— Disgraziato! Sì, tu mi hai ben definito ed ho vergogna di me stesso. Una sola cosa mi consola ed è che nello sfacelo della mia sostanza ho salvato il mio onore.

— Oh! quanto a questo io non ne ho mai dubitato — disse Rinaldo con convinzione.

— Grazie, fratello.

— Non occorre ringraziarmi, — aggiunge Rinaldo.

— S'io ho voluto intendermi con te a riguardo delle mie pazzie è stato per preavvisarti onde non ti giungesse da altra bocca prima della mia, la notizia della mia rovina.

— Alla quale rimedieremo. Grazie a Dio io non solo non ho intaccato il patrimonio ma ho fatto anchè dei risparmi.

— Oh, no: io non accetto e non accetterò mai alcun sacrificio da parte tua.

— Non sono tuo fratello?

— Sì ma io non permetterò mai che tu abbia a scontare le mie colpe.

— Tu permetterai a tuo fratello, il quale, lasciamolo dire, ha più giudizio di te, di rassestare le tue faccende. Io sono ricco per due e non ho impegni.

— Ti ripeto che non accetterò mai! — disse Arturo con fermezza e quasi con ira.

— Sei sempre una cattiva testa! Tu non mi vuoi permettere di trarti di impaccio, ed io non voglio forzarti ad accettare qualche cosa da me. Ma sono certo che non potrai rifiutare a tuo fratello di salvare almeno dalla tua rovina ciò che è sempre appartenuto alla nostra famiglia. Vuoi tu che il palazzo di via di Rivoli ed il castello di Digione abbiano a cadere in mani estranee, mentre sempre sono appartenuti ai conti di Ramery? — disse con severità Rinaldo.

(Continua.)

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35 O. 15.50; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17 50; O. 20.3; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55, 19.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18 20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12 50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28: 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.31; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.51; 15.8; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I. 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S Nicolò, 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle Inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2 — la riga contata.

Accordante di fornace

è cercato subito per la fabbricazione a mano di un milione e mezzo di mattoni.
Buona terra, fornace e paga.
Rivolgersi al proprietario di fornaci
J. J. Deplaz
a Regensbur (Baviera).

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucedi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capilliare e li fa crescere folti e vigorosi — Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita ed in brevo (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico*) dell' **anemia, pallidezza del volto**, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione*. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2.85.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Commessatti e Marinetti di (Venzone.)

Pubblicità Economica

Cent. **5** *per parola — Minimo L.* **0.75.**

La Ditta **A. Manzoni e C.** di Udine, Via della Posta 7 — continua in questo giornale da essa appaltato — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola, Vendita da *A. Manzoni e C.* chim.-farm Milano, via S. Paolo 11.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

Marca depositata in tutti gli Stati
Chiedetelo in bottiglie originali
FLORIO & C.
Società Anonima Vinicola Italiana
Capitale Sociale 10.000 milioni interamente versato
SEDE MILANO - Via Torino 51 - Telefono 63 - 11
AGENZIA GENERALE PER IL VENETO
VENEZIA — San Marco Ascensione 1294 — **VENEZIA**

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti

Premiata Farmacia all' "Aquila Reale,, Castelfranco Veneto

Polveri D. Monti

(antiepilettiche)

contro **Epilessia, Isterismo, Nevrastenia** ed altre **malattie nervose.** Conosciute ed usate da oltre mezzo secolo in tutto il mondo.

Attestati ed opuscoli gratis.

Sacile, 28 maggio 1907.

Dalla signora Bricito di Treviso ebbi il suo pregiato indirizzo. La detta signora mi dice di usare le sue polveri per un suo bambino che ha degli attacchi nervosi e che dette polveri gli sono tante utili.

Antonietta Sarton.

Trovasi in tutte le Farmacie

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

Operai

diversi trovano immediato impiego presso fila ura cotone Alta Italia condizioni ottime, preferibilmente famiglie numerose. Scrivere H 12228 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

FRANC. COGOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

LEVATRICE
Rosa Vianello Traghetto Madonella 1420 Venezia tiene gestanti segretezza, collocamento neonati.

GOTTA
Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere
la **GOTTA** ed il **REUMATISMO**
ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal
LIQUORE DEL Dr LAVILLE
E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.
F. COMAR & FILS & Cie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 28, via Larga ED IN TUTTE LE FARMACIE
REUMATISMI

Le inserzioni

per i giornali la «Patria del Friuli», «Crociato» e «Giornale di Udine» si ricevono presso la Ditta A Manzoni e C. Via della Posta N. 7 — Udine.

BAFFI e BARBA
Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. Per posta L. 0.40 in più Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

La reclame è l'anima del commercio.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908